

Gli Screpanti si appellano alla passione dei giovani per la musicaaaa



Screpanti

Il 25 Ottobre del 1919 nasceva a Rocca di Papa il Concertino Folkloristico Degli Screpanti, un gruppo di giovanotti "ribelli" (traduzione approssimativa di Screpanti) che dopo il primo conflitto mondiale si univa per cantare e suonare canzoni folkloristiche romane, napoletane, abruzzesi e di tante altre regioni italiane, senza tralasciare la tradizione rocchegiana.

Per lo più barbieri e artigiani con la passione per la musica che suonavano da autodidatti o da esperti musicisti svariati strumenti come il mandolino, la chitarra, la fisarmonica, il flauto e tanti altri.

Oggi siamo prossimi al 96esimo anniversario della fondazione del Concertino Degli Screpanti e questo magnifico gruppo di musicisti continua ad esistere nonostante sia trascorsa un'altra lunga guerra e la bellezza di quasi un secolo.

Tutti i giovedì pomeriggio alle 18.00 circa 20 signori tra i 70 ed i 90 anni si riuniscono nell'edificio del vecchio comune di Rocca di Papa per esercitarsi con le prove di musica in vista dei vari eventi per i quali sono ospiti. Tra questi tutti gli anni partecipano come banda musicale alle più importanti sagre dei Castelli Romani come quella delle Castagne di Rocca di Papa e quella dell'Uva di Marino.



Il talento degli Screpanti ha viaggiato diverse volte anche nelle più importanti nazioni europee come la Francia ed il Belgio dove la musica folkloristica ha riscosso molto successo.

Ho avuto il piacere di conoscere personalmente il gruppo degli Screpanti durante una delle prove pomeridiane e sono rimasta colpita dal loro entusiasmo per la vita sostenuta dalla forza trainante della musica.

Nonostante i miei 25 anni non ho avvertito una grande differenza di età e mi sono trovata davanti ad un gruppo di "giovanotti" che cantavano e suonavano con tanta allegria. Incredibile il maestro Dionisio, 90 anni a Giugno, che suonando la sua fisarmonica, con gentilezza e maestria dirige tutti gli elementi ed ha insegnato la teoria musicale a tutti coloro che ne avevano bisogno.

Ho ascoltato tanti racconti ed aneddoti sulla loro carriera artistica e tra questi mi è stato rivolto un appello: "Marzia aiutaci tu". Un appello riferito alla loro tradizione che rischia di scomparire nel tempo se non la si mette in luce.

